

Editoriale

Si avvicina il Natale, la festa della famiglia; la famiglia è o dovrebbe essere il luogo ideale per la crescita e l'educazione dei minori.

A livello internazionale, l'ONU ha promosso la Convenzione sui diritti dei minori, depositata a New York il 20 novembre 1989, Convenzione che quasi tutti gli Stati del mondo hanno sottoscritto o cui hanno aderito; l'Italia l'ha ratificata con la Legge del 27 maggio 1991 n 178.

La premessa della Convenzione prevede che gli Stati sottoscrittori od aderenti si impegnino a rispettare i diritti enunciati nella Convenzione ed a garantirli a tutti i minori, senza distinzioni di sorta. Prevede inoltre che essi adottino provvedimenti ed iniziative affinché i fanciulli siano effettivamente tutelati contro le discriminazioni derivanti dalla condizione sociale o dalle opinioni dei loro familiari. Prevede altresì che in tutte le decisioni relative ai minori di competenza delle istituzioni, la considerazione preminente debba sempre essere l'interesse superiore del minore.

E così le disposizioni elencano il diritto del minore alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione ed alla libertà d'espressione; il diritto di associazione; il diritto all'identità, alla registrazione, alla cittadinanza; il diritto a vivere ed essere educato nella propria famiglia, salvo i casi in cui l'allontanamento è necessario nell'interesse del fanciullo stesso; il diritto alla salute, alle cure ed alla loro continuità e qualità; il diritto a non essere sottoposto a tortura o trattamenti crudeli; il diritto all'educazione ed istruzione; il diritto dei portatori di handicap alla loro autonomia e dignità. Si tratta di porre in essere politiche, a li-

vello nazionale e sovranazionale, che attuino tali finalità, adeguando gli ordinamenti, investendo risorse e ponendo la tutela del minore e della sua crescita come uno degli obiettivi principali della comunità. In occasione dei viaggi di sostegno alle Missioni in Brasile, il Setem ha potuto constatare che diversi bambini delle favelas di Salvador Bahia non erano stati registrati all'anagrafe dalle madri, unici genitori che li avevano riconosciuti, in quanto passati alcuni giorni dalla nascita per la registrazione occorre il pagamento di una piccola somma. Per la povertà di risorse le madri preferivano non pagare e non procedevano alla denuncia tardiva dei minori, che pertanto erano giuridicamente inesistenti. In quelle occasioni l'aiuto economico dei volontari ne ha consentito l'iscrizione.

In certi casi sono le stesse famiglie a spingere o ad accettare che i minori intraprendano pericolosi viaggi di allontanamento dalle loro terre, per la presenza di guerre e di regimi opprimenti; ovvero da un'aspettativa di miglioramento economico e benessere impossibile da realizzare a casa loro. L'arrivo in Italia di tanti minori stranieri non accompagnati ci interroga. La lotta ai trafficanti di persone spetta alla politica ed alle istituzioni giudiziarie. Ma noi, come parte del mondo benestante, siamo disponibili verso chi ha meno ed è meno fortunato? Come adulti e come genitori, ci preoccupiamo delle condizioni in cui vivono nei loro Paesi? Siamo aperti alle esigenze dei bambini, ragazzi e giovani, che incontriamo nella vita quotidiana? Quale mondo indichiamo loro, cosa mostriamo col nostro modo di vivere?

La stella cometa ci indichi il cammino da seguire.

M. C.

Missione calasanziana e Setem-Italia: un lungo cammino insieme

Salvador Bahia 1995-2016

Il Brasile, paese molto accogliente, pieno di emozioni e sentimento e ricco di bellezze naturali, ha come risvolto negativo problemi sociali rilevanti che concernono le politiche pubbliche e soprattutto le disuguaglianze. Come dimostra la nostra storia, la mancanza di un governo fa sì che comunità civili e religiose si propongano in prima persona per cercare di soddisfare le esigenze di base dei più bisognosi e dimenticati.

L'arrivo di suore italiane della congregazione delle Calasanziane in Brasile risale a circa 30 anni fa; con particolare dedizione, amore, sacrificio personale e impegno fondarono la missione brasiliana di Salvador Bahia handole basi solide e forti. Al loro arrivo trovarono numerosi e gravi problemi sociali tra cui famiglie destrutturate, non in grado di assumersi la responsabilità della genitorialità, madri giovani e sole con più figli e forti disagi di natura psicologica e affettiva, padri senza lavoro, famiglie indigenti, bambini che conoscevano la fame. L'effetto delle disuguaglianze sociali era amplificato dall'assenza di scuole, dal gran numero di bambini non iscritti all'anagrafe ed esclusi da spazi educativi, da problemi di ordine sanitario, dalla violenza esistente nei *barrios* e nelle *favelas*, conseguente a droga, criminalità comune e povertà estrema. La nostra missione di evangelizzazione non poteva restare indifferente di fronte alle tante necessità dei più bisognosi ed è stata quindi una "Evangelizzazione con la vita, per la vita dei meno fortunati".

Per poter meglio far fronte a così tante esigenze, apparve necessario cerca-

re di sensibilizzare e coinvolgere laici locali e italiani; da ciò sono nate nuove vocazioni locali e nel 1995 il rapporto con il SETEM-Italia di Roma. Prendeva così corpo il "Progetto SBA", nato per sostenere l'attività delle suore Calasanziane a Salvador Bahia nelle comunità periferiche di Fazenda Grande e di Vale dos Lagos, attività volta al sostegno e all'educazione dei bambini più fragili e delle loro famiglie, secondo il principio "Educare è Libertar" (Educare è rendere Liberi). Arrivarono dunque le prime adozioni a distanza dall'Italia. La missione calasanziana dopo trent'anni continua ancora. Da alcuni anni il lavoro è svolto esclusivamente da suore brasiliane. I tempi sono cambiati e le realtà sono differenti, le necessità sono altre, ma pur sempre esistenti e non trascurabili; oggi il Brasile vive un miglioramento delle condizioni di vita, solo apparente però, poiché i problemi che affliggono la nostra società colpiscono soprattutto i più poveri, il cui numero è in continuo aumento. L'esistenza degli aiuti economici del SETEM è stata ed è tuttora di fondamentale importanza per la vita e la crescita fisica e morale di tanti bambini e giovani delle nostre periferie, ma con l'evolversi dei tempi anche il progetto del SETEM si è evoluto parallelamente all'evoluzione della mentalità dei benefattori italiani, che non donano quasi più per il singolo bambino, ma per il progetto educativo nel suo insieme.

Ciò che è invece rimasto costante nel tempo è la vicinanza morale e affetti-

(segue a p. 2)



Salvador Bahia - Suore Calasanziane. Momento di formazione per i più piccoli



Salvador Bahia - Suore Calasanziane. Ragazzi in biblioteca

(segue da p. 1)

va del Setem che ci conforta e ci sostiene in questo nostro lavoro di totale dedizione. Ogni anno ci prendiamo cura in media di 300 famiglie!

Le attività che noi svolgiamo possono essere così brevemente riassunte:

Attività ludica e scolastica socio-educativa – Nei nostri spazi educativi accogliamo in media 50 bambini in età prescolare; attraverso differenti proposte di gioco individuale e collettivo diamo loro i primi elementi di educazione e socializzazione. Accogliamo inoltre 120 bambini/ragazzi che necessitano di un sostegno scolastico: li aiutiamo ad apprendere e a migliorare lettura e scrittura e a fare i più semplici calcoli aritmetici. Il lavoro socio-educativo da noi svolto per questi ragazzi mira a creare condizioni per cui possano conoscersi, scoprire nuovi sentimenti e riformulare nuovi valori, ideali, stili di vita e ruoli sociali.

Attività socio-educative per adolescenti e giovani – Accogliamo un gruppo di 40 adolescenti e giovani per dare loro migliori possibilità di integrazione nella società attraverso: incontri mensili; avvio a corsi formativi per il lavoro (informatica di base, micro-manutenzione, etc); formazione ed orientamento per la richiesta di documenti, iscrizione a corsi, guida per l'accesso a progetti di apprendistato, primo impiego, stage; presentazioni culturali, visita a musei e luoghi turistici per conoscere la storia della città e gli altri; formazione umana con attività ludico-sportive (karatè, calcio, danza, capoeira e altre attività che aiutano a sviluppare conoscenza di sé, motivazioni personali e spirito di gruppo).

Biblioteca – Negli ultimi anni i nostri sforzi sono andati alla creazione di una biblioteca per stimolare il piacere e l'interesse per la lettura e quindi migliorare il modo di pensare, parlare, relazionarsi con gli altri e non ultimo immaginare e sognare. Nella nostra biblioteca si ascoltano letture, si è guidati alla meditazione sulla lettura, si leggono libri, si prendono libri in prestito. Il gran numero di libri dati in prestito nell'ultimo anno ci rivela che la strada che abbiamo intrapreso per migliorare la formazione umana è quella giusta.

Corsi per madri e giovani – Sono stati organizzati corsi di cucina, taglio e cucito, artigianato, informatica. Questi corsi non solo rappresentano un'esperienza di apprendistato e un modo per confrontarsi con gli altri e imparare a lavorare insieme, ma anche e soprattutto forniscono un contributo per la sostenibilità: molte donne che non hanno un lavoro utilizzano quanto appreso per cercare una propria autonomia.

Ricerca di partnership e convenzioni – Seguiamo alcune famiglie fragili che hanno bisogno di cure mediche di ogni tipo, di assistenza psicologica per i bambini e/o i genitori, dell'intervento dell'assistente sociale. La nostra

opera non fruisce di sostegni economici da parte di organizzazioni pubbliche brasiliane, pertanto, nell'impossibilità di pagare a nostre spese gli specialisti necessari al singolo caso, per non dovere contare solo sulla generosità di alcuni volontari abbiamo stretto contatti con le facoltà di psicologia e sociologia in modo che alcuni tirocinanti possano svolgere la loro attività presso di noi e garantire un servizio costante.

Alimentazione – Ci preoccupiamo dell'alimentazione dei ragazzi che frequentano il nostro spazio educativo

dando loro ogni giorno due merende e un pranzo. Facciamo in modo che l'alimentazione sia equilibrata e che fornisca gli apporti nutrizionali giornalieri necessari per la crescita. Questo è un onere economico molto gravoso per noi, ma ancora sostenibile grazie all'aiuto del Setem-Italia, della comunità locale e di volontari sensibili alla nostra causa. Tutto è frutto della solidarietà umana e della Divina Provvidenza.

Irmã Goretti - Suora Calasanziana
Salvador Bahia, Brasile



Salvador Bahia – Suore Calasanziane. Momento di formazione per i più grandi con l'ascolto della lettura

I Minori Stranieri non accompagnati

Da alcuni anni, il fenomeno dell'arrivo in Italia, da tutto il mondo, di numerosissimi minori stranieri senza genitori e senza una figura adulta di accompagnamento, sta assumendo proporzioni sempre maggiori. A Roma si contano, nel 2015, 1170 arrivi di ragazzi, dalle più varie provenienze¹. Si tratta per lo più di minori egiziani (812), ma anche del Bangladesh (127), dell'Albania (76), del Gambia (51), dell'Eritrea (39), della Somalia (24), della Tunisia (22) dell'Afghanistan (19) e di altre varie nazionalità. Le autorità del luogo provvedono all'accoglienza ed alla gestione di tali minori, secondo le loro competenze: il Comune di Roma all'inserimento in una Casa Famiglia, il Giudice Tutelare all'apertura della tutela, la Questura al rilascio del permesso di soggiorno. Di tali arrivi, circa un terzo dei ragazzi (394 nel 2015) si allontana dalle Case Famiglia, talvolta essi ricompaiono presentandosi nuovamente alle forze dell'ordine, e quindi vengono reinseriti nel circuito di accoglienza, più spesso non ritornano.

I dati a livello nazionale, secondo una ricerca commissionata dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, indicano che le strutture residenziali per minorenni attive nel territorio italiano sono 3.192, con una presenza di 19.245 minori, di cui 8.200 stranieri, la metà dei quali (circa 4.100) sono minori stranieri non accompagnati. Quali finalità e quali intenti spinge tutti questi ragazzi ad affrontare viaggi costosi (circa 3.000/4.000 € a perso-

na dati a trafficanti illegali) e pericolosissimi per giungere in Italia, e spesso continuare il viaggio verso il nord Europa? Perché molti si allontanano anche dai Centri di Accoglienza?

Un'inchiesta fatta da ricercatori dell'Università di Roma La Sapienza², stabilisce che una parte dei ragazzi è spinta ad abbandonare il proprio paese per motivi politici o legati a guerre, lotte e regimi totalitari ed oppressivi (si tratta ad esempio di quelli provenienti dalla Somalia, Gambia, Eritrea, Afghanistan); per una gran parte, invece (in particolare per le provenienze da Egitto, Marocco, Tunisia), le motivazioni sono legate alla ricerca di un lavoro in Italia, con l'intento di inviare soldi e dare un aiuto economico alla famiglia. In queste situazioni, i viaggi sono concordati con i genitori, i quali chiedono prestiti ad amici e parenti, vendono appezzamenti di terreno o animali, o stringono accordi con le organizzazioni che effettuano i trasporti clandestini, garantendo il saldo del debito attraverso il lavoro del ragazzo.

La maggior parte dei ragazzi provenienti dai Paesi africani, ha un basso livello di scolarità, molti di essi conoscono solo l'arabo e diversi non sanno né leggere né scrivere, avendo svolto nel loro Paese lavori come operai o contadini in aiuto alla famiglia; pertanto, anche se vengono inseriti nei corsi di lingua italiana, trovano parecchie difficoltà all'apprendimento. Tuttavia i ragazzi aventi tali provenienze, non vengono in media da fa-

miglie molto povere ma di discrete condizioni economiche. In definitiva, nelle intenzioni dei minori e delle loro famiglie sembra essersi creata un'idea circa il benessere dell'Italia e dell'Europa in genere ed un'aspettativa, non sempre aderente alla realtà, della facilità di raggiungere in tali luoghi buoni livelli di agiatezza.

Gli allontanamenti dai Centri e Case Famiglia, hanno varie motivazioni. Molti trovano attività lavorative e le intraprendono per pagare il viaggio, inviare rimesse alla famiglia ed avere una certa indipendenza. Si tratta di lavori in frutterie, autolavaggi e benzinai, mercati, fiorai, in imprese gestite spesso da connazionali, certamente comunque non messi in regola, sfruttati e sottopagati. Altri vogliono proseguire il viaggio o ricongiungersi con parenti o conoscenti in altre zone o continuare il viaggio verso il Nord Europa. Altri ancora lasciano i centri perché insopportabili della vita comunitaria.

Negli allontanamenti, comunque, esiste il rischio dei minori di essere capitati in situazioni di pericolose e di criminalità, e di finire in organizzazioni dedite allo spaccio di droghe od allo sfruttamento della prostituzione.

M. C.

¹ Dati forniti dal Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale.

² Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile; Dipartimento di Storia, Culture Religioni della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Obra Social São Francisco Xavier: 3 anni dopo la scomparsa di Irmã Lucina

L'Opera Sociale San Francesco Saverio è situata a Diadema, uno dei tanti comuni dell'hinterland di San Paolo in Brasile con un'alta densità di popolazione, meta dei poveri del Nordeste che emigrano verso il grande centro urbano in cerca di opportunità per migliorare la loro esistenza fatta di povertà e stenti. L'Opera Sociale si è inserita in questo contesto con la finalità di togliere i ragazzi dalla strada (*meninos de rua*) e di offrire loro opportunità di formazione umana, professionale e religiosa facendo loro acquisire principi e valori per vivere con dignità e onestà.

Certamente la nascita di quest'Opera Sociale non è avvenuta per caso, ma per intervento della Divina Provvidenza attraverso la chiamata al sacerdozio di Giancarlo Coruzzi "Padre Carlos" che, corrispondendo al progetto di Dio, si assunse l'onere di que-

sta missione. Più tardi, nel 1977, con un gesto di umiltà e amore, rimettendosi alla volontà di Dio, Irmã Lucina accettò di continuare da sola il lavoro. Quest'opera, che è attiva da 39 anni, è chiaramente frutto di un progetto non umano, ma divino: fu un pensiero di Dio, che non chiamando persone capaci, ma rendendo capaci le persone chiamate ha reso possibile la conversione di molti sogni in realtà. Una gran parte dei ragazzi che sono passati per l'OSSF (Obra Social São Francisco Xavier) oggi ha una famiglia strutturata e un lavoro che consente una vita dignitosa: sono la testimonianza che l'obiettivo della missione è stato raggiunto.

Quest'opera è al tempo stesso strumento e oggetto della Divina Provvidenza; strumento per tutti i bambini con carenze materiali e affettive che vengono tolti dalla strada e preparati



Diadema, San Paolo – OSSF. Alcuni membri dell'equipe formativa (José Helvécio Arcanjo è il secondo da destra)



Diadema, San Paolo – OSSF. Omaggio a Irmã Lucina da parte dei "suoi ragazzi"

È bello sognare

È bello sognare, ma è ancora più bello vedere i nostri sogni realizzati! Nei sogni possiamo viaggiare in mondi fantastici, essere trasportati in universi magici, pieni di stelle; tramutarci in quegli "eroi" che combattono mille battaglie, salvare gli indifesi, vincere contro il male... È bello sognare, ma è ancora più bello realizzare i sogni dell'altro... La felicità vera, autentica è quella che si sperimenta in compagnia. Anche se uno è solo pensa sempre a qualcuno; e in quel qualcuno che troviamo una ragione per vivere, per lavorare, per lottare. Siamo stati fatti per amare, e nel donarci troviamo la nostra vera natura. Tutto il resto è egoismo. L'amore reciproco lascia sempre un sorriso disegnato sulle labbra dell'altro. E, a dire il vero, l'amore libero non si aspetta nulla di più di questo: che ci amiamo sorrida sempre.

In sé l'amore umano ha bisogno di parole. Ci sono parole dolci e tenere, affettuose e gentili che ci lasciano, nell'ascoltarle, una sensazione di pienezza, di gioia, di contentezza. Ma l'amore che è accompagnato da una azione è semplicemente rivoluzionario. Puoi dire a qualcuno che lo ami, ma quando le parole sono accompagnate da un'azione, da un gesto, questo trasforma la vita di quella persona. Quando l'amore diventa gioco, compagnia, carezze, sorrisi, sorpresa, nutrimento, attenzione, consiglio, lacrime..., allora diventa vita. Per amo-



Il piccolo "Supereroe" degli Hogares Calasanz - Mexico

re, l'anima è capace di dire: chiedi ciò che vuoi!... E venne la richiesta: «Tío, giochiamo?»

Avevo il tavolo pieno di libri. Alzai lo sguardo. Vidi un bambino con una maschera da Supereroe. L'amore non ha bisogno di parole, alcune volte basta solo uno sguardo. E giochiamo... Giochiamo a immaginarci eroi senza limiti, ridiamo, ci dimentichiamo di noi stessi per diventare uno solo. Le esperienze più meravigliose della vita sono spesso quelle che sono accompagnate da azioni semplici. È bello sognare di eradicare il male dal mondo, ma è ancora più bello vedere l'amore concretizzarsi in azioni buone che si traducono in carità e volti felici.

P. Reyes Muñoz Tónix
Hogares Calasanz. Mexico

per la vita, oggetto perché la Provvidenza interviene quando la nostra istituzione si trova in un momento di difficoltà: le nostre preghiere non rimangono mai senza risposta e Dio, nei modi più impensabili, dà soluzioni ai nostri problemi.

Nel tempo, grazie ad aiuti esterni imprevisti che hanno permesso di realizzare i sogni di Irmã Lucina, l'Opera ha ampliato gli spazi disponibili rendendo così possibile lo svolgimento di molteplici attività per un gran numero di bambini. Il progetto educativo-formativo viene attuato ogni anno per circa 300 ragazzi selezionati tra i più bisognosi (340 nel 2016) di età compresa tra i 6 e i 17 anni attraverso attività differenziate per gruppi di età e situazioni. Tra le tante attività svolte per brevità ne ricordiamo qui solo alcune.

Ludoteca. Il gioco, oltre ad essere un diritto inalienabile dei bambini è di fondamentale importanza per un armonico sviluppo della persona. Inoltre la condivisione di giocattoli ed il gioco con altri bambini, insegnano a socializzare, integrarsi in un contesto, risolvere problemi comportamentali o caratteriali, sperimentare la solidarietà. Quest'attività è dedicata a bambini di 6-10 anni.

Formazione umana e cristiana. È basata sul significato della vita, sulle ragioni dell'esistenza e dello stare al mondo, sulle proposte di vita che ven-

gono suggerite dalla scoperta di Dio. Con la lettura, scrittura, disegno, gioco, musica, video, dibattiti in piccoli gruppi gli educatori guidano all'apprendimento dei valori fondamentali della vita umana quali: verità, giustizia, discernimento, libertà, onestà, solidarietà, amore, pace, responsabilità. Il fine è quello di far diventare i ragazzi giovani responsabili, individui inseriti nella società e consapevoli dei propri doveri e diritti.

Viene inoltre data particolare attenzione alle reali necessità formative degli adolescenti (gruppi di ragazzi di età superiore ai 12 anni) attraverso la preparazione e strutturazione di progetti che riguardano temi scottanti quali droghe, gravidanze nell'adolescenza, famiglia, regole, sessualità, fornendo informazioni corrette e concrete che siano di aiuto nella vita quotidiana.

Educazione fisica in un contesto ludico-formativo. È basata su quattro pilastri: 1) imparare ad essere (cooperativo, partecipativo); 2) imparare a conoscere (se stesso e i propri limiti); 3) imparare a fare (pensare, progettare, decidere, eseguire); 4) imparare a convivere (in gruppo, interagire con altri di diversa cultura, risolvere i conflitti con il dialogo e non con la violenza).

Informatica. Per gli adolescenti sono organizzati i corsi di preparazione professionale con particolare atten-

(segue a p. 4)



Diadema, San Paolo – OSSF. Foto di gruppo in palestra

(segue da p. 3)

zione al settore informatico. Per questo progetto l'Opera ha preso contatto con varie industrie dell'hinterland presso le quali i ragazzi, al completamento dei corsi, vengono inseriti nel mondo del lavoro.

Assistenza psicologica. Consci della sua importanza per il benessere dei nostri ragazzi e per il miglioramento della qualità della loro vita, da anni diamo speciale considerazione all'assistenza psicologica; questa viene realizzata all'interno della nostra Opera da una psicologia mediante sedute set-

timanali o quindicinali di psicoterapia individuale e ludoterapia a seconda delle necessità di ciascun paziente.

Integrazione: famiglia, scuola e politiche pubbliche. L'Opera, consapevole che l'educazione è più efficace e completa se viene coinvolta la famiglia, organizza periodicamente incontri con i genitori al fine di renderli capaci di accompagnare positivamente la formazione dei propri figli in un periodo della loro vita, l'adolescenza, molto delicato.

L'Obra Social São Francisco Xavier dopo tanti anni dalla sua fondazione

prosegue il suo cammino con determinazione. La scomparsa di Irmã Lucina, avvenuta il 01/01/2014, ci ha lasciato un grande vuoto; anche se negli ultimi tempi le sue condizioni di salute si erano molto aggravate la sua sola presenza fisica era sufficiente per imprimere energia, entusiasmo, speranza, forza a tutti. Ciò nonostante, ora che non c'è più fisicamente, i lavori continuano con regolarità e tutte le attività vengono coordinate e svolte come se lei fosse ancora qui, poiché lei ci ha preparato per questo momento. Noi tutti, l'attuale presidente dell'Opera (Maria José Fortes), io (José Helvécio

Arcanjo) e ciascun membro dell'equipe sentiamo fortemente la responsabilità di dare continuità al lavoro intrapreso e portato avanti per tanti anni da Irmã Lucina, nei modi in cui lei ci ha insegnato (dedizione, passione, amore, spirito di servizio, speranza). Lavoriamo sereni con impegno, perché siamo sicuri che nei momenti di difficoltà, quando le nostre forze sembreranno incapaci a superare gli ostacoli, Irmã Lucina e la Divina Provvidenza ci daranno una mano.

José Helvécio Arcanjo

Coordinatore generale dell'OSSF
Diadema – San Paolo, Brasile



Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza

Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra.

Papa Francesco

Natività di Gesù – Giotto (1303-1305 ca.)
Affresco, 200 × 185 cm
Cappella degli Scrovegni, Padova

Con la Natività di Giotto e le parole di Papa Francesco
il Consiglio Direttivo del SETEM-Italia
augura a tutti Buon Natale

COME SOSTENERE I PROGETTI DEL SETEM-ITALIA ONLUS

- Versamento sul conto corrente postale n. 33561002
Intestato a SETEM-Italia Onlus
Via degli Scolopi, 31 – 00135 Roma
- Versamento con Bonifico bancario
presso **Banca Prossima**
IBAN: IT 10 D 03359 01600 100000000105
Intestato a SETEM-Italia Onlus
Via degli Scolopi, 31 – 00135 Roma
- Opzione 5 per mille, codice da inserire 97090510583

Setem Notizie

Trimestrale del SETEM (Servizio Terzo Mondo) – Italia ONLUS

Redazione e Amministrazione

Via degli Scolopi 31 – 00135 Roma – Tel. e fax 06 3054062 – Casella Postale n° 12353 – 00135 Roma Belsito

E-mail: info@setem.it – Sito web: www.setem.it – Cod. fisc. 97090510583 – CCP 33561002

Direttore: Claudio Marinucci

Redazione: M.R. Acampora, A.M. Accica, A.M. Aglianò, E. Aglianò, M.R. Ciancio, P. Peru, A. Portioli, A. Marsili

Grafica: Riccardo Principe - Leo Peru – Foto e disegni: Archivio Setem e Segreteria Missioni PP. Scolopi

Iscrizione al Tribunale di Roma n° 221 del 27-03-1995 – Direttore Responsabile: Luigi Capozzi
Edizioni Grafiche Manfredi – Via Gaetano Mazzoni 39/a – 00166 Roma – Stampato: dicembre 2016